

PREMIO EFEBO Febbraio 2000

FATTI, MANUFATTI, TELEFATTI E MISFATTI

di **Gregorio Napoli**

Del resto, pure Giuseppe Lo Cascio vanta un linguaggio sobrio e vigoroso, da grande schermo. *Hurt dogs* (Cani feriti) teme che un Potere forte ed occulto assuma, un giorno, tirannia sugli uomini e le cose. Beh, il giovane cineasta non è lontano dal *ragionevolmente prevedibile* di quest'inizio Duemila. Intanto, ci si abbandona al racconto, ritmato su carrelli veloci, con un gioco ammaliante di primi piani e campi lunghi: questi, sui ruderi della civiltà distrutta; quelli, sull'ex leader politico ora accusato di delazioni infami. L'apologo appare, ad un tempo, cupo e solare, nel bianco e nero incisivo, nell'incrocio dei fotogrammi, nello scatto lirico, mobilissimo, della macchina da presa.

Ultima fermata consente a Lo Cascio l'itinerario, sempre affascinante, della metropolitana e dei suoi impliciti misteri o, se si preferisce, dei suoi inviti alla seduzione.

Una Vestale del Peccato, un assassino, una vecchia diffidente, forse perché abbollata alla linea tranviaria. Tutti in attesa di giungere al capolinea.

Ed è un'allegoria, non molto velata poi, del *fluire*, fra realtà ed immaginazione, fin qui più volte evocato.